

Tamponi a scuola, i presidi: «Serve l'aiuto dall'esercito»

La lotta alla pandemia

«Per ridurre il ricorso alla didattica a distanza (Dad) nelle scuole il generale Figliuolo e l'Esercito dovranno essere subito operativi e risolvere due questioni su cui, finora, moltissime Asl non sono riuscite fino in fondo.

Primo: garantire test tempestivi. Secondo: in caso di contagio, far partire subito il tracciamento per individuare i contatti del positivo». Lo spiega Antonello Giannelli, presidente dell'associazione dei presidi che chiede un miglior raccordo con le Asl. Attualmente ci sono circa 10mila classi impegnate ancora con la Dad, mentre il 95% del personale scolastico è vaccinato. **Claudio Tucci** — a pag. 8



L'intervista. Antonello Giannelli. Il presidente dell'associazione dei presidi: «Test veloci per contenere i contagi a scuola, il raccordo con le Asl non funziona. In Dad 10mila classi, serve più personale e più risorse in manovra»

«Usare subito l'esercito per tamponi rapidi e tracciamento a scuola»

Claudio Tucci

«**P**er ridurre il ricorso alla Dad l'esercito e il generale Figliuolo dovranno essere subito operativi e risolvere due questioni su cui, finora, moltissime Asl hanno fallito, o non sono riuscite fino in fondo. Primo: garantire un testing tempestivo. Secondo: in caso di contagio, far partire all'istante il tracciamento che permette l'individuazione dei contatti del positivo. Se non si migliora qui - sottolinea Antonello Giannelli, presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi - qualsiasi protocollo per gestire il Covid nelle scuole, salvando le lezioni in presenza, è destinato a rimanere inattuato. Ed è impensabile che sui presidi ricadano anche le inadempienze dei dipartimenti di prevenzione».

Presidente, è preoccupato dell'evoluzione del virus?

Gli ultimi dati forniti dal governo ci dicono che sono in Dad il 2,6% delle classi del primo ciclo, l'1,4% del

secondo. In tutto, 8/9mila classi. Sono numeri aggiornati al 20 novembre. Adesso saremo a 10mila classi da remoto. Certo, stiamo entrando nei mesi invernali e i contagi, purtroppo, sono in risalita, anche tra i giovani tra i 5 e gli 11 anni, non vaccinati. I sieri quindi proteggono. Auspico campagne di comunicazione a tappeto sui benefici dei vaccini.

La scuola sta subendo i ritardi della sanità?

Le rispondo così. Negli istituti abbiamo il 95% del personale vaccinato. Gran parte del restante 5% non può fare il vaccino per motivi di salute. Quindi, da presidi, docenti e Ata è arrivata una risposta incredibile. Quello che non sta funzionando è il raccordo con le Asl, che in molti territori non hanno neppure definito le indicazioni

sanitarie previste dal protocollo (ad esempio, l'isolamento fiduciario). Da qualche parte si stanno implementando sistemi informatici dove noi scuole comunichiamo i dati sui contagi, a qualsiasi ora. Ma le Asl chiudono alle 17, e sabato e domenica non lavorano. Se c'è un positivo, visti i tempi di risposta, la classe va in Dad. Poi si vedrà. Ecco qui l'esercito può fare molto.

Altre richieste al governo?

Sì. I 20 milioni messi dalla manovra sul Fun sono pochi. Per equiparare la retribuzione dei presidi a quella dei dirigenti del centro di ricerca Ispra (i meno pagati) servono 240 milioni. Ce ne vogliono 400 per allinearci ai dirigenti dell'università di Bologna. Va prorogato fino a giugno anche l'organico Covid Ata, lasciando le scuole libere di chiamare docenti o Ata aggiuntivi in base alle effettive necessità. Dobbiamo poi aumentare l'organico Dsga e Ata, visto che, con l'autonomia, sono saliti i compiti, ma il personale si è ridotto. E infine, va introdotto il middle management per migliorare la gestione delle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONELLO GIANNELLI
Presidente dell'Associazione nazionale dei presidi

12

MONOCLONALI ELY LILLY

La Food and Drug Administration ha autorizzato l'uso di emergenza degli anticorpi monoclonali bamlanivimab ed etesevimab per i pazienti sotto i 12 anni



FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO

Undici laboratori di biologia molecolare della Difesa già presenti in otto Regioni per processare tamponi molecolari effettuati a domicilio da

team mobili militari, oltre al possibile dispiegamento di due laboratori mobili. È il piano di intervento di screening per le scuole chiesto al generale Figliuolo,